Anno VI. TORINO, Mercoledì 28 AGOSTO 1872 Num. 239.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . L. 32 — 16 — 8 —
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » 28 — 14 — 7 —
Svizzera . . . . . » 40 — 20 — 10 —

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Francia . . . . . L. 48 — 22 — 14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » 36 — 30 — 16 —
Germania . . . . . » 36 — 32 — 17 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresse le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 28 AGOSTO 1872.

ITALIA

Ciò che paga il Piemonte.

Abbiamo trovato più volte nei giornali favorevoli alla famosa consorteria cui fummo debitori della convenzione di settembre l'asserzione (affatto gratuita) che il Piemonte paga meno delle altre regioni dello Stato. Per esservi stata vigente sinora una legge speciale sulla riscossione delle imposte, giusta la quale rimaneva necessariamente in ciascun esercizio una parte maggiore di arretrati che non in provincie sottoposte ad altra legge, se ne trasse insofatto l'illazione che il Piemonte non pagava. L'*Economista italiano* ci diede recentemente delle tavole sulle contribuzioni di ciascuna regione e di ciascuna provincia dello Stato, e delle quote per ciascun abitante. Speriamo che dopo l'eloquenza di quelle cifre non verrà più buttata in faccia al Piemonte la taccia di non pagare la sua parte d'imposte.

Per formarci l'idea più precisa del contributo delle nostre province noi prendiamo la tavola, la quale ci dà i versamenti fatti nel 1871 nelle tesorerie per le imposte dirette e indirette. Naturalmente non sono compresi in quella tavola gl'introiti doganali, perchè quei dazi sono pagati ai confini, ma vi sono sottoposti gli abitanti di tutte le province ove si spacciano le merci sottoposte alla dogana, e non si potrebbe chiarire qua in quale proporzione contribuiscano a quell'introito dello Stato.

La regione che più di tutte contribuisce è la Toscana, la quale dà una quota di L. 72,28 per ogni abitante. Ma evidentemente ciò vuolsi derivare dall'essere ancora stata nel decorso anno sede del Governo. Nella capitale pagano l'imposta la Banca Nazionale, il Credito Mobiliare, altri grandi istituti, quantunque gli azionisti dimorino in tutte le province dello Stato. Nella capitale inoltre si paga per le contrattazioni che si fanno collo Stato. E vaglia il vero, se per quel motivo nella provincia di Firenze si pagò in media da ciascun abitante L. 143,92, mentre la media dello Stato non è che L. 29,83, tutte le altre province toscane pagarono meno di tale media, Pisa 28,63, Siena 26,85, Lucca 23,59, Grosseto 21,60, Massa Carrara 10,19.

La differenza tra la capitale e le province doveva notarsi specialmente nella imposta della ricchezza mobile. Infatti vediamo essersi nella provincia di Firenze pagato in media da ciascun abitante, L. 10,11, mentre la media del regno fu 2,04, nella provincia di Torino 7,82, in quella di Milano 4,87, in quella di Napoli 4,19, ecc.

Dopo la Toscana la regione che contribuisce maggiormente alle imposte è appunto quella di Piemonte e Liguria, ove la media che si paga da ogni abitante è di L. 35,57. E la provincia dello Stato che contribuisce maggiormente possiamo poi dire francamente essere quella di Torino (esclusa pel motivo accennato quella di Firenze) ove ogni abitante è imposto per L. 47,46. Egli è vero che la media che pagasi nella provincia livornese è 60,99; ma dobbiamo notare che essa è composta quasi unicamente della città e non si può quindi paragonare colle altre. In quella di Napoli si paga in media 48,89; ma anche in essa la maggior parte della popolazione è composta dagli abitanti del capoluogo.

Ben diversa è la condizione della provincia di Torino, nella quale la città capo-luogo non forma che circa due noni della popolazione complessiva della provincia. E vuolsi anco osservare che se una parte della sua pianura è assai ubertosa, la parte maggiore della sua area è affatto infeconda, coperta di nevose montagne, le più alte d'Italia. Essa ha oltre un milione di ettari e 325,000 di questi appartengono al circondario di Aosta, interamente montuoso, uno dei più poveri della penisola. Quasi nella stessa condizione si trova il circondario di Susa e molti distretti di quelli di Torino, di Pinerolo e d'Ivrea. Infine se dobbiamo giudicare della ricchezza di una provincia dalla densità della sua popolazione troviamo che quella di Torino non ha che 91 abitanti per chilometro quadrato, mentre quella di Milano (che paga in media 39,32) ne contiene 316, quella di Cremona, tutta piana, 164 e paga in media lire 33,35, ecc.

Tale è il risultamento dei famosi criterii che servirono di base alla legge di perequazione delle imposte. L'intuizione fece sapere al signor Minghetti che le montagne brulle dovevano essere tagliegiate maggiormente che le praterie artificiali. Un'occhiata alla carta dell'Italia avrebbe forse fatto nascere un altro convincimento. E tuttavia non manca chi consigli ancora che s'aggravi la mano sul Piemonte, il quale non paga quanto deve pagare. Non isperiamo guari che si vogliano riparare le ingiustizie passate, ma speriamo almeno che dopo le tavole pubblicate dall'*Economista d'Italia* non si proporrà più di aggravarlo ancora davvantaggio.

Racconigi, 26. — Sono lieto di parteciparvi che il sotto-prefetto di Saluzzo, invece di accettare le dimissioni offerte dal sindaco e dalla Giunta, scrisse una lettera gentilissima ai dimissionari, nella quale, osservando che nessuna deliberazione dei Consigli comunali può avere pratica applicazione, senza il suo *visto*, li pregava a ritirare la rinunzia alle rispettive cariche, e ad attendere le deliberazioni, che in merito avrebbe preso.

Tale fatto rassicurò assai gli animi, che ad arte erano stati persuasi da due consiglieri residenti fuori di città e che vacitano, non si su però se con fondamento, poderose adesenze, che tutto sarebbe riuscito inutile, e che la deliberazione del Consiglio era già *precedentemente approvata dall'autorità superiore*.

Ciò varrà, se non altro, a persuadere i nostri concittadini, che talora si dan loro ad intendere *bocciolo per lanterna* intorno alle disposizioni di coloro, cui è affidata l'osservanza della legge.

Milano, 27. — Iersera, verso le 10, in vicinanza della stazione della ferrovia, e precisamente alla cascina Zigada, fuori di porta Venezia, accadeva un'orribile disgrazia: un uomo veniva orrendamente schiacciato sotto il convoglio Milano-Venezia! Il cadavere era talmente sfracellato che non si sapeva da qual parte prenderlo per portarlo via intero. La vittima fu riconosciuta per certo Robelli G. B., d'anni 38, falegname, abitante alla cascina Acquatella nei Corpi Santi di Milano.

Non si potè stabilire se egli si trasse a morte volontariamente, oppure se soccombette per disgrazia accidentale. L'infelice lascia immersa nel dolore e nella miseria un'intera famiglia.

— Al momento di mettere in macchina ci giunge la seguente notizia:

Il guardiano del casello n. 1 ed il di lui figlio rimasero entrambi schiacciati dal treno n. 82, perchè addormentatisi lungo il binario. (*Corriere di Milano*)

Napoli, 26. — In seguito a notizie particolari ricevute dal questore di Napoli l'autorità di pubblica sicurezza d'Avellino ha sorpreso nel Comune di Grottolella, nella masseria detta *Casale*, di Antonio di Stefano, una fabbrica di biglietti falsi del Banco di Napoli. I falsificatori tentarono di fuggire, precipitandosi dalle finestre; ma furono arrestati. Si trovò il torchio, la pietra litografica, molte carte colorate, gran quantità di pugnali e pistole, una falsa barba e molte lettere, alle quali la firma era stata cancellata. (*Giorn. di Napoli*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 agosto reca:

1. **Un regio decreto** (n. 938), del 26 maggio, che approva l'accertamento di rendite dovute per la conversione di beni immobili di enti morali ecclesiastici.

2. **Un regio decreto** (n. CCCLXVI, parte suppl.), del 18 luglio, che abilita ad operare nel regno la Società inglese, residente in Londra, intitolata: *The Cesena sulphur Company limited*.

3. **Nomine** di notai.

CRONACA CITTADINA

Monumento Cavour. — Ci affrettiamo a pubblicare i seguenti interessanti cenni sul monumento Cavour, che ci sono cortesemente trasmessi da:

Firenze, 25 agosto 1872.

Preg.mo signor Direttore,

Un suo corrispondente si lagna, nel N. 226 del pregevole di lei giornale, dei ritardi nell'esecuzione del monumento che si sta inaugurando in Torino sulla piazza Carlo Emanuele II al conte Camillo Cavour.

Avendo io potuto vedere più volte i lavori che a tal uopo si stanno facendo qui in Firenze nello studio dello scultore Dupré, mi permetto di dirigere alla S. V. qualche cenno in proposito, nell'intenzione che non le tornerà sgradito di farli conoscere ai numerosi suoi lettori.

Ognuno ricorderà di certo che per la esecuzione di tale monumento venne aperto in Torino nel 1863 un grande concorso coll'esposizione al pubblico dei bozzetti e disegni presentati.

La Commissione d'arte aveva scelto il grandioso progetto dell'architetto Cipolla, il cui bozzetto attualmente si conserva nel Museo civico di Torino. Ma il Municipio, a cui spettava l'ultimo voto, non fu di questo avviso e, con un atto di illimitata fiducia, commise l'esecuzione del monumento allo scultore Dupré, quantunque questi non avesse presentato alcun disegno al concorso.

Il monumento che ora sta ultimando il prof. Dupré si compone di dieci statue allegoriche, siccome ho già avuto l'onore di partecipare altra volta alla S. V. (*). Ai due lati principali del piedestallo saranno collocati due gruppi di tre statue ciascuno, rappresentanti l'uno la *Politica*, l'altro l'*Indipendenza italiana*; agli altri due lati due semplici statue: il *Diritto* e il *Dovere*. Sull'alto poi della base sorgerà il terzo gruppo che si può chiamare l'*Apoteosi di Cavour*, rappresentante l'Italia prostrata ai piedi del nostro statista in atto di porgergli una corona d'alloro.

L'esecuzione di queste statue sarà senza dubbio degna dell'illustre scultore: ma in un monumento che, come questo, deve ricevere il maggior effetto dalla parte architettonica, le sole statue, per quanto belle, non bastano a costituire la grandiosità dell'insieme di esso. Attendiamone adunque il compimento.

L'inaugurazione avrà luogo, a quanto mi è stato assicurato, l'anno venturo il giorno della festa dello Statuto. Allora i miei concittadini potranno giudicare se il Municipio di Torino, affidando con illimitata fiducia l'esecuzione di questa grande opera al comm. Dupré, contrariamente alle deliberazioni della Commissione d'arte del concorso, abbia veramente corrisposto alle generali aspettazioni.

Mi creda, ecc.

Suo dev. servo
C. E. G.

(*) Vedi *Gazzetta Piemontese* del 3 settembre 1869, N. 205.

Le divise militari. — Ci scrivono:

Ill.mo sig. direttore,

Ebbi ieri il dispiacere di vedere un soldato d'artiglieria che indossava la nuova divisa. Ripeto *con dispiacere* perchè nella terra del genio, del bello, fa cattivo senso avere sotto gli occhi una così eloquente prova di cattivo gusto. Le divise nuove attuali hanno bisogno di essere fatte con diligenza e precisione, se no, fanno orrida figura. Infatti gli ufficiali nel correre un po' più frequentemente dal sarto riescono a dare un aspetto grazioso ed elegante alla loro tunica. Ma i poveri soldati! Bisogna che essi la indossino come vien data: per loro il sarto è inesorabile, e così gli soldati d'artiglieria sono obbligati a fare quella stupenda figura! Mi pare che il soldato stesso dando un'occhiata al suo vestito e a quello dei suoi compagni ne debba rimanere mortificato!

Ma perchè, dico io, spendere tanti danari per la nuova divisa, per farne una che è peggiore dell'antica? Allora non potessi mantenere sempre la prima, salve lievi modificazioni richieste dalle armi a retrocarica? Così si sono aboliti i tamburini (ho anch'io la debolezza di rimpiangerli) per sostituirvi la strimpellamento delle trombette più o meno all'unisono. Insomma non voglio dire che il generale Ricotti nelle grandi riforme dell'esercito nazionale non abbia fatto delle buone cose, ma nelle più modeste innovazioni credo che potrà far meglio, e se no, lasciare le cose nello stato pristino.

Avvelenamento. — Possiamo oggi aggiungere alcuni particolari al fatto di avvelenamento che noi abbiamo riportato dall'*Opinione*, rettificando in pari tempo alcuni importanti dettagli esposti dal detto giornale.

Il dott. M. non fu chiamato immediatamente dopo che la damigella V. T. prese il veleno, sibbene solo sei ore dopo, cioè alle 4 pom., mentre il veleno era stato preso da quell'infelice alle 10 antim.

Il prete poi fu solo chiamato successivamente dietro espresso consiglio del dottore M.

Non è poi assolutamente vero che il detto dottore M. abbia ommesso la denunzia del seguito avvelenamento; poichè appena uscito (ore 5 pom. del sabbato 17 agosto) dalla casa dell'ammalata, il dottore M. si recò all'ufficio di Questura e domandato dal cav. Bignami, gli rivelò il triste caso.

La giovane Virginia era adorata dai suoi parenti, i quali rimasero piombati nel colmo dell'afflizione per questa terribile sventura.

Restaurant. — Il signor Biffo domani, giovedì, inaugurerà il suo caffè ristorante nell'antico locale della trattoria della Verna, presso le vie Roma e D'Angennes.

Al signor Biffo non può mancare una numerosa clientela.

Teatri. — Il signor Gustavo Capella terminava ieri sera la poco confortante stagione del Balbo colla nuova commedia popolare *Meneghino sciocperante*, produzione che non ha altra attrattiva che quella di farvi ridere, poichè il soggetto è vecchio e fu già trattato da molti autori sotto diverso aspetto.

La compagnia si porta fino a Trieste. Buon viaggio!

Sabbato, 31, questo teatro si riaprirà colla Compagnia delle varietà: balli, *vaudevilles*, quadri plastici, un pandemonio di cose, duraturo a tutto settembre, sotto la bacchetta del mago, cioè del coreografo Maghetti.

Il 1° di ottobre cavalli e cavalieri su tutta la linea. Davide Guillaume riprenderà il Balbo per due mesi.

Per ora l'astro più lucente degli spettacoli è l'Alfieri. Si annunzia per domani sera la beneficiata della prima ballerina signora Giovanni Emilia, e per sabato la *Linda di Chamounix*, la più bella creazione semi-seria di Donizetti. Venne scritturato appositamente un nuovo baritono.

Babagan, la commedia di Victorien Sardou, che ha menato tanto rumore a Parigi, tradotta in italiano, è stata rappresentata sabato in Firenze dalla compagnia Bellotti-Bon con esito brillantissimo.

Un giornale locale scrive in proposito:

« La commedia, dal principio alla fine, è condotta mirabilmente in ogni sua parte, e vi è dentro tanta forza di verità, d'ingegno, e di maestria, che, sebbene duri quasi cinque ore intiere, il pubblico non si stanca, e applaudisce alla fine come ha applaudito in principio.

« Bravo signor Sardou! La sua commedia è bella quanto più si può dire, tanto bella quanto è stato bello il coraggio civile che egli ha dimostrato, facendola rappresentare in questi ultimi tempi sulle scene francesi. »

In quanto alla traduzione la stampa tutta si è mostrata poco soddisfatta.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
a metri 276 sul livello del mare.
27 agosto 1872.

	Altezza barom. in millim. a 0° gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
3 ant.	736,5	+18,0	13,6	90	15° 14'	N E d.	copert.
9 ant.	736,6	+20,1	13,8	79	15° 16'	N E d.	copert.
12 m.	735,0	+22,2	13,9	71	15° 27'	N E d.	copert.
3 pom.	733,7	+22,8	14,4	73	15° 26'	N E d.	copert.
6 pom.	733,6	+21,6	14,8	77	15° 21'	N E d.	n. ser.
9 pom.	735,0	+18,2	12,9	80	15° 18'	N d.	n. p. s.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 17,8; massima + 22,8.
Acqua caduta mill. 0,0
Minima della notte del 28 + 13,5.

(90) (Vedi n. 238)

APPENDICE

MENTORE E CALIPSO

Romanzo

CAPITOLO XXV (*Seguito*).

Era l'ora in cui gl'impiegati lasciano con allegra premura i loro scrittoi e le *pratiche*, e gli uffizi erano già fatti quasi deserti. Il signor V. entrò con un'aria trionfante che rivelava di subito il suo felice successo.

— Avete trovato?

— Sì signore.

Il cavaliere respinse in là sulla scrivania le carte che aveva dinanzi, con atto che significava voler dare tutta la sua attenzione al discorso che gli avrebbe tenuto il nuovo entrato, il quale stava in piedi con mossa rispettosa, a due passi di distanza, fissò in volto di costui i suoi acuti occhietti e disse con accento interrogativo e vibrato:

— Ebbene?

L'assessore capì che il cavaliere voleva gli rispondesse tutto in una volta senza altre interrogazioni e breve: perciò rispose sollecito:

— Quella donna non ha domicilio fisso; volendo fuggire il *bollettone* della Questura e le sue fastidiose conseguenze, venduto d'altronde ai rigattieri tutto le masserizie che abbia potuto aver mai, ella passa le notti qua e là, nelle case de' suoi straccioni d'amanti, o in compagnia di qualche amica. Quasi tutte le sere, sino ad ora tardissima, il suo più sicuro ricapito è presso un acquavitaio che ha bottega in via... numero...

Barnaba ebbe una lievissima scossa, di cui il suo interlocutore non s'accorse neppure. L'acquavitaio accennatogli era quello appunto che trovavasi vicino alla casa abitata da Gemmati, e presso cui egli stesso era andato ad informarsi della dimora di quest'ultimo. Gli parve questa una circostanza favorevole, e pensò che molto facilmente di colà si sarebbe potuto sorvegliare un colpo che si tentasse contro il dottor Carlo.

Il subalterno intanto continuava:

— È in questa bottega che abbiamo ottenuto, a forza di larghe promesse, che quella donna si lascierebbe trovare questa sera medesima alle otto ore. V'è una retrobottega, un cieco pertugio, a cui non tutti gli avventori sono ammessi: la attenderà colà dentro; e come a Lei non conviene andarsi a ficcare in simil luogo, posso andarci io stesso, prendere la donna e menarla in qualche altro posto più acconcio.

— No, interruppe Celtois: ci andrò io stesso.

— Ma capitano colà certi musi...

— Non importa.

Fece un sogghigno colle sue labbra tirate, e soggiunse, non senza una tinta di speciale superbia:

— Fui avvezzo a cacciarmi in mezzo a quella bordaglia e ad affrontarla assai prima di voi.

L'assessore si chinò umilmente rispettoso.

— Se permette ch'io le sia compagno: disse.

— No... Voglio esser solo.

Il signor V. si mostrò pieno di meraviglia e di sgomento.

— Solo, là dentro, con quella razza di gente!... Ma badi...

— Ho badato a tutto: interruppe il cavaliere con quell'accento vibrato che non ammette ulteriori osservazioni.

— Ammiro il suo ardimento, e mi taccio. Il mio dovere però m'impone di prendere quelle cautele che la più volgare prudenza richiede.

— Quali cautele?

— Manderò nella bottega e ne' dintorni de' miei uomini travestiti...

— Nella bottega, no. I vostri uomini per quanto si travestano sono subito conosciuti; e non voglio assolutamente che il menomo sospetto possa nascere in nessuno.

— Allora mi contenterò d'un'operosa e intelligente sorveglianza al di fuori.

Barnaba sogghignò a suo modo.

— Intelligente sopratutto, disse: fate il meglio possibile che abbia questa qualità, la quale nei vostri addetti a nelle loro gesta si lascia troppo spesso desiderare.

Il signor V. prese un'aria di compunzione insieme e d'importanza, e disse coll'accento di chi piglia un solenne impegno:

— Ci sarò io stesso.

Celtois fece un atto del capo che significava in una:

— Va bene ed andatevene pure.

L'assessore s'inchinò profondamente.

— Le son servo, e stia sicuro che al menomo grido, al menomo rumore, al menomo cenno, la vedrà comparire in forza i nostri uomini ed io alla loro testa.

S'inchinò un'altra volta ed uscì.

— A questa sera adunque, disse fra sè Barnaba rimasto solo, a muovere una nuova pedina in questa eterna e complicata partita di scacchi che è la mia vita... E spero che la mossa sarà buona.

Lavorò ancora fino alle sei, quindi richiuse tutte le sue carte nel maggior cassetto della scrivania, tolta seco la chiave, si vestì il pastrano ed in mezzo ai profondi inchini dei pochi uscieri rimasti, uscì dicendosi:

— Andiamo subito da Macchia a mentire come se l'è cavata con quell'altro.

Quell'altro era lo zio di Enrico, e noi, per sapere che cosa fosse avvenuto fra di loro nel colloquio consigliato dal poliziotto e dietro le istruzioni date da costui medesimo al dottore, torneremo indietro di un passo ed assisteremo di persona, coll'usato privilegio dei romanzieri, ai loro discorsi.

(*Continua*) VITTORIO BARSENE.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 29 agosto 1872.

Nascere del **Sole**, ore 5 38 — Passaggio al meridiano, ore 12 20 — Tramonto 7 0

Nascere della **Luna** 0 43 matt.

Passaggio al meridiano, ore 9 53 matt.

Tramonto, ore 5 0 sera

Giorno della Luna 26°.

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 26 *agosto* 1872.

Gabutti Giuseppe nato Bianco, d'anni 58, di Pecetto — Ferrero Secondo, id. 74, di Castagnito, giornaliere — Baroletti Giuseppe, id. 59, di Torino, calzolaio — Marengo Giuseppe, id. 58, di Vinovo, fabbricante — Degio Pietro, id. 43, di Busano, carrettiere — Galliano Caterina nata Galliano, id. 43, di Dogliani — Più 7 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello Stato Civile il giorno 27 *agosto* 1872.

Maschi 14, femmine 13 — Totale 27.

La produzione del vino.

(*Vedi num.* 134)

Ecco ora la lettera dall'egregio conte Tornielli indirizzata al comm. Avondo:

Borgomasia, 13 agosto 1872.

Carissimo Amico,

Io fo plauso alla tua bellissima idea di Società per la fabbricazione e vendita del vero tipo di vino di Gattinara, la quale a' miei occhi promette i seguenti vantaggi: 1° La determinazione appunto del tipo, mediante le giuste proporzioni delle uve e gli ammendamenti nelle non buone annate, a cui si oppongono ora i pregiudizii locali e le difficoltà dalla vendemmia; 2° La divisione del lavoro nella parte industriale da quella agricola, con perfezionamento del prodotto e risparmio di spesa e beneficio nello spazio; il piccolo proprietario, vendendo le uve alla Società, toccherà il denaro, che gli occorre, senza deprezzare, come fa ora, il vino a danno di tutti i produttori; 3° Depositi riputati a Torino, a Milano, ecc., ed avviamento di sbocchi all'estero. Per assicurare i quali vantaggi, credo che non recederai dal principio accennato nel programma, di non estendersi all'acquisto di vigneti.

Consentimi però di metterti sott'occhio anche le difficoltà nell'impresa, persuaso che col tuo senno riuscirai a superarle. Se fossimo nell'Italia meridionale, a Marsala p. es., coi vini sì ricchi di alcool e sicuri, la cosa camminerebbe liscia come un olio, avresti tra le mani un'industria come quella della carta; ma disgraziatamente dal 1851 in qua i nostri vini, per le annate robustissime, si sono fatti deboli, di assai minore durata e bisognevoli di medicamenti, come sempre furono i vini di Francia. La malattia dell'amaro, che tanti danni reca in Borgogna, s'introdusse anche da noi, nè a vincere il germe di tal morbo vale la solfatura, che anzi forse contribuisce ad accorciare la vita dei vini. Ti citerò un esempio. Il *Ronco* di Sizzano, fatto avanti il 1851, era a punto, cioè nel maggiore sviluppo del proprio aroma, nelle mie cantine (perchè sai quanto la temperatura influisca sulla durata), sui 15 anni, indi bel bello invecchiava, finchè smessa tutta la parte colorante, diveniva spingente e non più buono che per coloro che di vini non se ne intendono.

Così poniamo, il 49, che al suo momento fu squisito, ha oggi perduto gran parte del proprio valore, tranne in *infernotti* straordinariamente freschi. Or bene, dopo la crittogama, la vita n'è ridotta sossopra alla metà; il 64 e 65, che furono le migliori annate, trovansi a punto adesso. Tacerò degli anni che piglia l'amaro avanti di arrivarvi, mentre anteriormente al 51 non ne fallava mai una bottiglia; e nota bene, fatto alla carlona, senza cure, chiarificazioni, solforazioni, ecc. Se la tua Società vorrà, come di ragione, tentare i *grands vins* (e in ciò sono del tuo avviso, che i nostri valgono ed anche superano i francesi. In nostra casa si fece per una serie di anni servire a palati francesi del vino di Sizzano, fatto alla buona, per Bordeaux e non finivano di celebrarne il vellutato e la squisitezza), bisognerà mettere nel passivo un articolo sotto il titolo di amaro. A colui che ne scopriase il vero rimedio in Borgogna *forse* avrebbero una statua: i negozianti di Parigi ne usano uno, che rasenta il codice penale, perchè è un veleno e di esito nemmeno sicuro. Una Società questa potrà benissimo *nelle male annate e fino alla concorrente del grado giusto-metrico delle buone* (il nome in Borgogna, che snaturano i vini) ricorrere allo zuccheraggio; ma deve proscrivere da' suoi *laboratori* l'uso di sostanze venefiche, checchè ne dicano i chimici: altro è una farmacia vigilata dalla pubblica sanità, altro un'industria alimentare.

A proposito di zuccheraggio saprai, che la sua invenzione, da' francesi attribuita a Chaptal, appartiene ad un italiano: così di parecchi altri trovati enologici, per es., il glucometro. Ciò posto, io credo che l'impresa per sè ottima, oltre all'essere benefica al paese, non va esente da pericoli; che è necessario saper vendere a tempo e trovare un largo compenso nelle annate favorevoli e, se non ci fosse a capo un uomo, quale il tuo, e se non intendessi ne portarne molto, io dubiterei un poco del fatto *speculazione*, ma no saggio della tua intelligenza già sorge in questo, che invece di parlare di potere molto, si accenna soltanto alla fabbricazione.

Dovendo lottare contro gli elementi è da savi limitare il campo, giusta il principio della divisione del lavoro: oltrechè se la Società avesse la farraggine delle vigne, coltura così esigente, finirebbe per trascurare lo scopo di maggiore utilità pubblica, l'acquisto delle uve.

Permettimi un'altra osservazione. Nel programma (parlo di quello della Stazione enologica, non di quello tuo della Società, dove il cenno del patronato della medesima è giustissimo: giova sempre ascoltare i consigli della scienza anche nascente) si deferisce troppo ai principii della scienza.

L'enologia come scienza, ramo cioè della chimica organica, ha certamente com'essa un grande avvenire; nata ai tempi nostri ha fatto già assai, dandoci un'analisi abbastanza esatta del fenomeno generale della fermentazione; ma ciò che costituisce il pregio dei vini è tuttavia dalla chimica imperfettissimamente conosciuto, epperò trattandosi di una scienza difficilissima e in via di formazione, i detti non sono ancora d'accordo tra loro per fornire delle basi pratiche alla enologia, i cui risultamenti finora ottenuti dipendono dalla esperienza empirica e da leggi pur troppo diverse secondo le terre, le uve ed i climi, non già dalle nozioni chimiche; cosicchè il fondarvi sopra troppe speranze, quando si espongono dei capitali, il cui interesse corre sempre, potrebbe condurre a gravi disinganni. Il tuo tatto pratico mi sta mallevadore, che mi saprai grado di questo consiglio, mosso unicamente dal desiderio di vedere riuscire a bene la bella tua impresa. Io non ho pregiudizi contro la scienza che adoro, nè distinguo co' pedanti la teoria dalla pratica: per me la teoria dev'essere la legge e la guida dell'arte; ma finchè la teoria rimane incompiuta, bisogna bene acconciarsi ai dati di fatto.

Un altro ostacolo alla conseguzione di un tipo nasce dalla confusione dei vitigni, tutti mescolati ed intralciati tra loro nei nostri paesi e suppongo anche costì. Figurati che impaccio nella vendemmia; a cui si aggiunga, massime in annate come questa, la cernita delle uve. Ci vorrà un'abile organizzazione della vendemmia ed anche una mano di gente addestrata a questo speciale lavoro. Dal canto mio, nelle mie terre, ho da tempo prescritto di piantare le specie distintamente secondo i luoghi: ma è una riforma che richiede più di un secolo ed in generale nemmeno ci si pensa.

Mi resta a toccare di quello che mi riguarda circa al diventare azionista. Qui pure esprimerò liberamente il mio pensiero, poichè forse sarà diviso da molti al di qua della Sesia: la Società ha un colore troppo locale, perchè noi vi abbiamo un interesse diretto.

Mi spiego. Se si trattasse di un vino bianco e meridionale si potrebbe ridurre ad un unico tipo la raccolta di una vastissima zona di territorio, come si vede a Marsala, dove i signori Ingham e Florio operano sopra una larghissima estensione. Ma il tipo gattinarese, nobilissimo, non è quello di Sizzano, nè di Ghemme: differiscono nelle uve; dove, se non erro, la base vostra è il *pignolo*, che vanta un soavissimo profumo, la nostra è lo spano; differiscono nei terreni. Nei vini rossi e delle zone temperate, che sono i veri *grands vins*, si bada al *bouquet*, il quale è diverso da regione a regione, e ridurli a un solo, sarebbe snaturarli, forzarli, guastarli. Io, per esempio, non intraprenderei di ridurre il mio vino della Gibellina, che possiede già un tipo abbastanza uniforme e un rubino vivacissimo, a quello sizzanese, nè, per quanto mi è noto, a quello di Gattinara. L'esclusività qui non nasce da un pregiudizio di campanile, ma viene dalla natura delle cose. Tornerebbe impossibile nei primi tempi fondare delle fabbriche dappertutto per soddisfare a tutte le esigenze: ma considerando il bellissimo intento, che ti proponesti e che alla perfine l'acquisto e l'affitto di un locale non è gran cosa, oserei suggerirti di allargare un poco il tuo programma annunziando con un supplemento, che l'idea di esso essendo stata accolta con plauso anche al di là della Sesia, ma essendosi notata una diversa natura e qualità dei vini, la Società aumenta il proprio capitale per estendere le proprie operazioni su quella linea, provvedendosi di un locale nella zona di Sizzano e di Ghemme.

Io credo che il locale converrà trovarlo in Ghemme, sia perchè Ghemme è il maggior centro della linea, sia perchè la proprietà vi è divisa e ci sarebbe concorrenza, mentre a Sizzano vi hanno grossi proprietari, i quali non potrebbero cedere i vasti loro fabbricati senza le vigne. Sarebbe fuor di luogo e assurdo istituire confronti tra i diversi luoghi; se nominai prima Sizzano, mi attenni all'opinione dei Novaresi, che in generale gli danno la palma su Ghemme, il che prova la sussistenza di due tipi in luoghi così vicini tra loro. A Milano poi è diffusissimo il Gattinara; ma ne' bei tempi, cioè avanti la malattia, il Biffo, salvo errore nel nome, serviva il Sizzano nei bicchierini.

Io ritengo che estendendo così un poco le operazioni, si avranno molte adesioni delle parti di Ghemme, Sizzano e Fara, ecc.; mentre parlandosi soltanto di Gattinara, si considereranno come estranei, anzi parecchi per pregiudizio, se dipendesse da loro, avverserebbero l'idea. Nota bene che la maggiore spesa sarà quella di un *valente e consumato enologo pratico* che tu m'insegni doversi retribuir bene.

Ora il medesimo può dirigere i due stabilimenti. Noto ancora che mettendo il piede anche là, la Società resta padrona del campo, essendo quei vini i soli che possano far concorrenza al Gattinara, massime in Milano, ed esistendovi dei produttori in grande, un solo dei quali potrebbe operare quandochessia anche da sè. Siccome la Società torrebbe di mezzo l'avvilimento del vino dovuto ai piccoli proprietarii astati a vendere ed anzi anche agli altri spesso può tornar utile di vendere le uve, purchè ciò non ridondi a scredito del territorio, tutti si attaccherebbero al carro della Società.

Un capitale di 100 mila lire, qualora si dovesse far acquisto dei locali, sarebbe forse insufficiente e l'aumento in discorso gioverebbe a svolgersi, tenuto conto che le spese non crescono nella stessa proporzione. Io ritengo che il principio della separazione dell'industria enologica dalla coltura della vite è giusto e che, se le prime prove sono ben dirette, è pieno di avvenire e lo vedremo diffondersi dappertutto, come avvenne nella Svizzera e nella Savoia per la fabbricazione dei formaggi: colà ogni paese fa la propria *fruitière*, se non due. Ma un'impresa troppo vasta sarebbe pericolosa; anzi impossibile, trattandosi di vini rossi, attenersi quello che si fece a Marsala.

Mi sembra aver letto che la Società Valtellinese, la quale voleva principiare con un milione, si ridusse a ben più modesti confini. Se ti propongo di operare in due luoghi gli è perchè da un lato ne sento il bisogno pei nostri territorii ed il vederti alla testa dell'impresa mi inspira fiducia, mentre pochissima ne pongo in tante Società che sorgono oggidì come funghi, spesso dirette da chi non diede prova di saper governare le cose proprie; d'altro lato parmi debba entrare nelle convenienze dell'impresa occupare il principale punto enologico del territorio novarese. Se la cosa pigliasse questa piega, concorrerei anch'io secondo le mie forze, ed altri molti, credo, lo farebbero.

Due parole del mio contegno nel Consiglio provinciale a riguardo della Stazione enologica. Il settembre scorso la Commissione negava ogni concorso; io con Giovanola proposi e il Consiglio votò un affidamento, quando il programma fosse più circostanziato e vòlto all'istruzione pratica ed il concorso in somma fissa.

Su quest'ultimo punto il Consiglio non recederà; vuol sapere che impegno prende; il Governo non guarda tanto pel sottile, ma egli spende ogni anno 300 milioni che non entrano, e fa girare il torchio, e noi non lo imitiamo. Sul resto è facile intendersi. Non è da meravigliarsi che si desideri un'istruzione popolare e poco costerebbe alla Stazione aprire un corso di lezioni popolari domenicali, sia in Gattinara stessa, sia per turno nei maggiori centri vinicoli della provincia, i rispettivi Comuni mettendo i locali. Sento con piacere che appartieni al Consiglio provinciale, e tu stesso potrai vedere. Io non era presente quando fu negato per la seconda volta un concorso, ma mi dolse che non si desse seguito alla prima idea con un accomodamento di questo genere.

Quanto al considerare la cosa un po' più dal lato pratico, io ho fede che la chimica applicata all'enologia condurrà bel bello a importanti scoperte; ma quello che ho detto in Consiglio e qui ripetuto, che finora essa non è giunta a rilevanti applicazioni, posso comprovarlo con l'autorità non solo dei migliori enologi, ma degli stessi chimici, e potrei fino citare una recente Memoria del direttore della Stazione enologica di Wiesbaden.

Tali le considerazioni che mi inspira la tua circolare. Se mi sarà venuto detto qualche cosa che meriti il tuo apprezzamento, tanto meglio; in caso diverso non cesserò di augurare prospere sorti alla bellissima impresa alla quale hai posto mano.

Credimi con vera stima e con l'antica amicizia

Affezionatissimo
GIO. GIBELLINI-TORNIELLI.

L'ESPOSIZIONE MILANESE.

I.

Milano, 26 *agosto*.

Esco adesso dall'edificio piantato sui giardini pubblici a comodo di qualunque pubblica mostra voglia venire a far bella o brutta figura di sè in questa città sempre piena di movimento, di brio e di vita. Sono circa mille capi d'arte — non posso dirvi il numero preciso; aveva preso una guida, com'era mio stretto dovere di fare, e poi l'ho persa subito, com'è abitudine della mia trascuratezza — sono adunque circa mille capi d'arte fra pittura e scoltura, di cui ciascuno vi fa, come dire, il sorrisetto per chiamare la vostra attenzione, e che a forza di guardarli, di farsi guardare, vi stordiscono il cervello, per dirla alla toscana, vi fanno il capo come un cestone. Avete troppo buon senso quindi per pretendere che vi dia qui subito un resoconto, sia pure superficiale e leggiero, di quanto trovasi esposto. Ho nella testa un mulinio di quadri, di statue, di scene di personaggi, di facciate, di scorci, di arieggi, di boschi, di campi, di alberi, di brughiere, di marini che mi fanno il ballo-scopo e non ci vedo più chiaro.

Vi parlerò dell'inaugurazione: la cosa più semplice e la meno solenne che si potesse aspettare. Fino a questa mattina l'ora della solennità — non solenne — fu un mistero per tutti. Gl'invitati tenevano ansiosi la loro lettera di invito con un X per ora, ed aspettavano da un momento all'altro che un responso municipale veniese a scoprir loro quest'incognita. Il responso venne questa mattina, mediante cartelloni appiccati alle cantonate. Alle nove e mezzo — l'ora posta — nel peristilio del palazzotto dei giardini pubblici raccoglievasi una schiera di venerabili zucche pelate, barbe bianche e cravatte idem, di abiti neri a coda di rondine colla ribellione di qualche democratico pastranello, di decorazioni al collo ed al petto, ripieno per così dire, di curiosi, in mezzo a cui brillavano la potestà municipale col sindaco Bellinzaghi, coll'assessore Belgioioso e il Comitato ordinatore, colla figura stecchita e caratteristica del conte Giberto Borromeo.

La fossile Guardia Nazionale, rappresentata dallo zelo di parecchi ufficiali, dai cappotti frusti di un pelottone di militi e dalla musica, era lì per dar pretesto a quest'ultima a suonare la marcia reale all'arrivo di S. M. I civici pompieri facevano risplendere i loro elmi gialli ad un sole rosso come quello dell'Egitto; delle grandi antenne con dei pennoni parevano piangere la mancanza del loro padre putativo in Italia il torinese cav. Ottino; le bandiere delle Associazioni operaie rivaleggiavano coi pennoni delle antenne per altezza, e venivano a riverire S. M. colla stessa imponenza con cui giorni addietro s'erano mostrate per le strade a far omaggio ad un'altra potenza, lo sciopero. Oh gli uomini e le bandiere!...

Tagliamo corto. Il Re entrò; era in un portamento più democratico di quello di alcuni dei giornalisti; ma in compenso Scialoja era in grande uniforme di ministro al completo — l'uniforme, non il ministro. — Il signor Belgioioso lesse un discorso che nessuno sentì; l'avrà sentito il Re; glie lo auguro... al discorso. Fu però da tutti trovato bello, perchè durò solo sei minuti, se avesse durato tre soli, sarebbe stato giudicato bellissimo. Il Re rispose ancora più sottovoce dell'oratore: questi e il sindaco e il conte Giberto s'inchinarono, poi si strinsero la mano e parvero tutti contenti. Contenti anche noi che non avevamo udito nulla.

Non c'era altro da fare che visitare le sale sulle peste di S. M., e lo si fece. Il re e i ministri passarono una rivista al passo di carica innanzi alle tele ed ai marmi schierati: qualche artista fu commendato, qualcheduno sarà fatto commendatore. Ho udito che il Re ha comprato subito due quadri di soggetto militare. Auguro che anche i civili abbiano fortuna.

Quanto all'impressione generale mi pare che non ci sia tanto da andar lieti e superbi di noi. Questa è od almeno dovrebbe essere la somma di quanto l'Italia costituita ha saputo fare nell'arte. Notate che risaliamo indietro fino ad un movimento artistico che è già finito e che è rappresentato dal venerando Hayez. Or bene in tutto questo quanti i capolavori? A primo colpo d'occhio non saltano fuori, speriamo che salteranno poi.

Milano, convien dirlo, ha fatto le cose a dovere. Questa mostra, che non è gran cosa più d'una mostra ordinaria, l'ha saputa far *mangiar* per benino. Quindi accorso grandissimo di forestieri. Questo locale poi l'ha accomodato che vi torna un *bijon*...

Olà! Mi accorgo che dico troppe parole francesi. È tempo di finirla. Ad un'altra lettera.

VERO.

È morto improvvisamente in Roma il cavaliere Alvisi, capo divisione al Ministero della guerra.

Lettere dalla Maddalena all'*Avvenire di Sardegna*, segnalano la presenza in quelle acque della piroscafo-goletta inglese *Granuter*, giuntavi da Palermo.

Gli ufficiali, domenica 18, si recarono in un canotto per la seconda volta a far visita in Caprera al generale Garibaldi, il quale sta abbastanza bene, tanto che sabato, 17, abbandonate le grucce, fece un passeggiata a cavallo.

L'industria del ferro per le costruzioni navali, per l'alto prezzo della materia, trovasi in uno stato di lunga re ed alcuni stabilimenti hanno dovuto licenziare gli operai per mancanza assoluta di lavoro. (*Commercio di Genova*).

Una lettera da Schwitz reca che la vasta fabbrica del signor Hurlimann a Wasserleben è stata quasi interamente distrutta da un incendio; è il secondo caso, in pochi giorni, di distruzione di grandi opifizi.

CORRIERE DEL MATTINO

Negli esami di concorso avvenuti al Ministero di marina per i posti vacanti di applicato di porto, su 31 candidati, 3 vennero in prova: 1° il signor Fontanella di Venezia; 2° il signor Rosellini di Taranto; 3° il signor ingegnere Molà di Roma.

LA NOSTRA MARINA.

Scrivono da Roma al *Commercio* di Genova le seguenti notizie, che dimostrano ognor più come siano bene spesi i milioni per la nostra marineria:

Roma, 23 *agosto*.

Le febbri mi hanno impedito di darvi notizie. Oggi ve ne porgo talune sulle cose della marina.

La corazzata *Roma* che è giudicata il migliore dei nostri bastimenti e che tanto lavoro e spesa è costata per armarla, deve forzatamente passare in riparazione per avere un cilindro guasto! Povera marina!

La corazzata *Principe Eugenio di Carignano* si vuole che abbia due caldaie guaste e deve perciò anche essa passare in riparazione, forse a Napoli.

Il vero però si pretende che sia la macchina tutta smossa e fuori centro, in conseguenza di quell'importuno scoglio di Punta Rossa che senza complimenti è corso a mettersi fra i piedi dell'ammiraglio Di Mondal! Povera marina!

Mi si scrive che alla Spezia sono nuovamente entrati nel *caos* in fatto di disciplina, e che il signor Affondatore non riuscendo a far rimanere i marinai nelle caserme loro assegnate, ha prescritto che la fanteria marina dia loro la caccia, assegnando a queste ronde *lire due* per ogni marinaro che arrivano ad arrestare. Con questo bel ritrovato *marinai e soldati devono guardarsi come cane e gatto*, e la stima reciproca fra camerati di una stessa arma deve essere bello che ita; mentre se ne deve avvantaggiare di molto lo *spirito di corpo*, ossia la suscettibilità fra corpo e corpo, e quindi botte da orbi alla prima occasione che si presenterà! Povera marina!

La disciplina nella squadra non è da meno che nel dipartimento; e quindi tutti i legni armati, per turno, mandano a terra ronde sopra ronde, pattuglie sopra pattuglie, e la città di Spezia trovasi cinta di ferro come se fosse in vero stato d'assedio. Si vede che la istruzione avuta durante la *difficile campagna* ha servito a qualche cosa! Nemmeno per Dio, ad insegnare al povero marinaro ad essere obbediente e rispettoso! Povera marina!

Vi confermo il fatto che già altra volta vi accennai, cioè che l'artiglieria della nostre navi si compone in massima parte degli scarti che al milionario lugubre piacque di venderci, e che noi abbiamo accettato alla cieca e senza controllo di sorta. Su questo fatto mi si assicura che all'apertura delle due Camere vi saranno serie interpellanze! Povera marina, e meglio ancora più poveri contribuenti che sono costretti a pagare le corbellerie di tanti scienziati!

È già stato fissato l'itinerario della *Garibaldi* pel prossimo viaggio di circumnavigazione.

La *Garibaldi* uscirà dallo stretto di Gibilterra, e passato il Capo di Buona Speranza, visiterà l'Australia, la Nuova Zelanda, il Giappone e Taiti, ritornando poi dal Capo Horn.

La partenza della *Garibaldi* è fissata per ottobre, e la sua assenza durerà circa due anni.

Insieme col generale Ricci si recherà a Parigi anche il prof. Gilberto Govi, per ministero come delegato al Congresso internazionale per l'introduzione di un sistema uniforme di pesi e misure. La partenza dei due delegati è fissata al 10 settembre.

Si sta negoziando colla Grecia un nuovo trattato di commercio.

Il nostro Governo cerca introdurre speciali condizioni per favorire il commercio di cabotaggio esercitato dagli Italiani sulle coste elleniche.

Furono in proposito interpellate varie Camere di commercio, nonchè diverse Società di navigazione ed armatori.

Le ferrovie meridionali hanno deliberato di aumentare in qualche parte le loro tariffe per il trasporto dei viaggiatori e delle merci. La loro domanda è ora sottoposta all'esame del Governo.

Abbiamo in addietro tenuto parola delle vertenze sorte fra il Governo ed i rappresentanti della Società di navigazione Italo-Platense, a causa degli indugi che questa frapponeva ad uniformarsi alle prescrizioni del nostro codice della marina mercantile, perchè pur essere i suoi piroscafi battere bandiera italiana.

L'Italo-Platense, finchè le repubbliche dell'America del Sud furono in guerra, inalberò sempre sui suoi piroscafi bandiera italiana, ottenendo dal Governo il rilascio di passavanti

provvisori, che venivano rinnovati alla scadenza, sulla promessa che la Società non avrebbe indugiato a porsi in regola.

Pacificate ora quelle repubbliche, l'Italo-Platense rifiuta di uniformarsi alle prescrizioni del Governo, e avrebbe anzi manifestata l'intenzione di adottare la bandiera di una delle repubbliche dell'Uruguay o del Paraguay. (*Fanfulla*).

Ieri mattina alla presenza del cardinale Patrizi, vicario di Sua Santità, i capi degli ordini religiosi hanno tenuto un congresso, al quale assistevano ancora i prelati che sopraintendono a qualche comunità femminile.

Lo scopo del congresso è di renderli informati circa le precauzioni che debbono tenere al momento della soppressione, oltre le norme già prescritte dalla congregazione dei vescovi e regolari (*Fanfulla*).

Il convoglio che doveva giungere a Trouville la sera del 24 alle undici, giunse in ritardo di parecchie ore, essendosi incontrato presso Lisieux con un'altra locomotiva che a grande velocità ritornava da Serquigny.

L'urto dei due convogli fu piuttosto violento, cagionando non solo dei guasti materiali, ma ferite e contusioni non poche ai viaggiatori; i fuochisti, macchinisti, ed il conduttore del treno furono feriti piuttosto gravemente. I due generali Hartuy e Reuson, e l'intendente generale Guillot, ricevettero pure alcune leggiere contusioni.

GERMANIA.

Le proteste e le lettere pastorali che il vescovo di Magonza e quello di Munster emanarono per biasimare la legge contro i Gesuiti, cominciano a produrre i loro frutti. Nella città d'Essen, i fanatici cattolici vollero protestare tumultuosamente contro l'esecuzione di quella legge, organizzando sabato sera una processione notturna colle fiaccole in onore dei PP. Gesuiti alla vigilia della loro partenza. Le autorità tedesche avendo però prese le necessarie misure per impedire colla forza quella dimostrazione, ne nacque un tafferuglio che produsse gravi e deplorabili conseguenze.

Ieri infatti il telegrafo ci annunziava che parecchie case furono demolite; e la dimostrazione degenerò in vera sommossa. Due battaglioni di truppa partirono in tutta fretta da Dusseldorf alla volta di Essen, per ristabilirvi l'ordine. Un secondo telegramma, poi, ci annunzia pure che molte persone rimasero ferite durante la lotta, e che durante la partenza dei gesuiti, la stazione della ferrovia era occupata dai soldati.

Consimili fatti deplorabili non mancheranno pur troppo di riprodursi in altri punti, poichè il clero fa ogni suo sforzo per provocarli.

Secondo il *Vaterland*, il re Giovanni di Sassonia assisterà pure al convegno degl'Imperatori a Berlino.

Il principe di Bismark è aspettato il 30 agosto a Berlino, in compagnia del sotto-segretario di Stato Thile e del sig. Balan, ministro tedesco a Bruxelles.

La *Gazzetta di Strasborgo* smentisce la notizia data da varii giornali, che il vescovo di quella città sia stato sospeso per aver protestato contro la legge che colpisce i gesuiti.

AUSTRIA.

È stato detto che l'imperatore Francesco Giuseppe avesse offerto al re Giorgio V di Annover di approfittarsi del prossimo convegno di Berlino per ottenergli dall'Imperatore di Germania la restituzione dei suoi beni, la cui rendita è calcolata a 3 milioni di fiorini, e che sono stati confiscati dietro la guerra del 1866. Il re Giorgio avrebbe respinto tale esibizione con una lettera così concepita:

« Non mi abbasserò giammai a chiedere costo fino a sollecitar dal *re di Prussia* la restituzione dei miei beni odiosamente rubatimi nel 1866. Sarebbe la mia decadenza morale.

« La Provvidenza, che ha permesso che io fossi vinto e spogliato, saprà nella sua onnipotenza e nella sua sapienza vendicare il mio buon diritto, al suo giorno e alla sua ora.

« Sta scritto: *Ogni colpa porta in sè il suo castigo.*

« Tosto o tardi, la parola divina si verificherà. »

La Spagna sta attualmente procedendo alle elezioni delle nuove Cortes in mezzo ad una perfetta calma, quantunque gli organi carlisti del paese e dell'estero abbiano annunziata come imminente una levata di scudi. Gli ultimi telegrammi anzi ci fanno presagire una considerevole maggioranza in favore del Governo; in tutti i collegi elettorali di Madrid la vittoria resterebbe al partito governativo. Nelle provincie i candidati del Governo sarebbero riusciti vittoriosi in 25 capo-luoghi ed in 151 distretti; i repubblicani in 10 capo-luoghi e 17 distretti; i conservatori avrebbero ottenuto vittoria soltanto a Logrono ed in 9 distretti.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Essen, 27 *agosto*.

In seguito all'espulsione dei gesuiti, avvennero sabato dei disordini. La truppa dovette intervenire. Molte persone rimasero ferite.

Dietro ordine del governatore, i gesuiti partirono iermattina, senzachè l'ordine venisse turbato. La stazione della ferrovia era occupata dai soldati.

Bajona, 27 *agosto*.

Le Autorità fanno internare i carlisti.

Madrid, 26 *agosto* (sera).

I risultati delle votazioni conosciute finora permettono di considerare come certa l'elezione di 270 ministeriali radicali, 75 repubblicani e 26 conservatori di tutte le frazioni.

Somma, 27 *agosto*.

Il Re, partito da Milano alle ore 5, arrivò a Casorate alle 6. Assistette alla manovra percorrendo varie posizioni seguito dallo stato maggiore. Le artiglierie delle due parti manovrarono mirabilmente. Il Re riparti per Milano alle ore undici.

Parigi, 27 *agosto*.

Il *Moniteur* assicura che l'imperatore Guglielmo passerà giovedì per Lambrach, ove troverà l'Imperatore d'Austria col quale avrà un breve abboccamento.

Londra, 27 *agosto*.

Assicurasi che venne scoperta a San Salvador una congiura per rovesciare i Governi di Guatemala e di San Salvador. I principali membri della cospirazione sarebbero l'arcivescovo Pinol, i Gesuiti, ed alcuni membri del clero di San Salvador.

FATTI DIVERSI

Libreria antica. — Da uno studioso bibliofilo riceviamo la seguente, che di buon grado pubblichiamo, facendo voti noi pure acchè i suoi desiderii, se pure si fondano sopra dati certi, possano avere in qualche modo esauditi:

« Da parecchi giorni vedo annunziato nella quarta pagina del vostro giornale l'imminente vendita di un grandioso tenimento nelle vicinanze di Villastellone. In vendita è offerto un castello con tutti gli arredi e le mobilie. Ora mi sovviene il penalare e mi tribola il timore che fra questi utensili ed arredi sia pur compresa la libreria, la quale — come è noto a tutti i bibliofili torinesi — era una delle più ricche fra quelle appartenenti a privati, benchè da una ventina d'anni, e forse più, non fosse stata arricchita per nuovi acquisti, anzi depauperata per le perdite risultanti da prestanze e smarrimenti di libri. Io ho la fortuna — che ai più parrà disgrazia — di compiacermi nelle vaste e poco note necropoli di gente che fu, amò, studiò, pensò e scrisse per amor di tutti e che da quasi tutti fu dimenticata. Duolmi perciò nel più profondo dell'animo, allorchè vedo una biblioteca subire la mala sorte, quasi inesorabilmente riserbata alla maggior parte delle librerie private. Quella cioè di andare malamente e sconciamente dispersa su pei muricciuoli a volumi, o in casa dei salumai a fogli.

« Nel castello di cui credo si tratti, esisteva pochi anni addietro una biblioteca ricca di esemplari delle più antiche e più rare edizioni, delle nostrane specialmente, che più difficili, anzi difficilissime, sono a trovarsi, perchè cadute di primo acchito in mano dei frati, scomparvero subendo la triste sorte del servire a far cartocci. È probabile che se non tutta, in massima parte almeno, tal libreria esista e sarebbe danno che simili monumenti si andassero sgraziatamente sperdendo. A meno di caso eccezionalissimo si può in tutta sicurtà asserire che l'acquisitore del fondo non curerà un ette quell'ammasso di libri vecchi che per una biblioteca sarebbero un tesoro, e dico *pensatamente* e non per iperbole un vero tesoro.

« A scongiurare questo danno vorrei avere tanta autorità presso l'attuale proprietario del castello — che essendo persona coltissima scuserà il mio desiderio — per persuaderlo a salvare quella libraria ed a conservarla a beneficio di tutti facendone dono (postochè non la vuol conservare, e che probabilissimamente andrà perduta) ad una delle nostre pubbliche biblioteche. Con ciò acquisterebbesi il titolo imperituro di benemerenza.

« Sgraziatamente sono ben lungi dall'avere voce così autorevole. Provatevi voi: ho la convinzione che riuscirete a bene. »

Risposta. — Da informazioni prese, ci risulta che la biblioteca in questione non può essere sottratta alla fatalità della vendita, perchè si tratta di beni appartenenti a minori, e contro la legge, ragion non serve.

Abbiamo tuttavia dato luogo all'inserzione dell'articolo dell'egregio bibliofila, nella speranza che, richiamando l'attenzione pubblica sul valore inestimabile della biblioteca del castello di Villastellone, ciò serva ad impedirne la disperazione.

Le opere di Alessandro Dumas. — La vendita per aggiudicazione del diritto alla proprietà delle opere letterarie e drammatiche di Alessandro Dumas ebbe luogo, dice l'*Evénement*, l'altro giorno nello studio del notaio Delapalme. Ciascun lotto era stato messo a prezzo per 15,000 franchi. Vi ebbe un aumento di 50 franchi per lotto.

L'opera di Alessandro Dumas fu aggiudicata al prezzo di 30,100 franchi.

Questo prezzo bassissimo si spiega col fatto che la proprietà delle opere letterarie di A. Dumas appartiene ai signori Michel Levy fino al 1° gennaio 1881. Nel 1920 spirano i cinquant'anni dopo i quali le opere di Alessandro Dumas cadono nel dominio pubblico a termini di legge.

Scoperta di pietre preziose. — In seguito dei rapporti ricevuti da S. Francisco, di una immensa scoperta di diamanti, rubini, zaffiri e smeraldi nell'Arizona; e precisamente nel distretto contiguo alle misteriose regioni del Colorado Chiquito, il Governo degli Stati Uniti vi ha inviato una spedizione di esploratori di 150 uomini, sotto il comando del tenente Wheeler, il quale coi suoi lasciava sabato scorso Salt Lake City, inoltrandosi al Nord Arizona e all'Est Nevada, coll'intendimento di penetrare a Chiquito, onde stabilire la verità del rapporto, da alcuni messo in dubbio.

Comunque sia la cosa, l'esplorazione del Wheeler in regioni del tutto sconosciute, arrecherà molti vantaggi alla scienza, al Governo ed al paese.

Ufficio Giuseppe gerente.

Cassa di risparmio di Torino

Smarrimento di libretto n. 20,808.

A termini dei regolamenti della Cassa di risparmio:

Essendo stata fatta dichiarazione di perdita del libretto numero ventimilaottocentotto, spedito l'undici ottobre 1863, con domanda d'altro libretto in sostituzione;

Si avverte chi possa avervi interesse

di presentare all'ufficio della Cassa, non più tardi di un mese dalla data del presente avviso, i motivi che avesse d'opporsi alla domanda suddetta; con diffidamento che cinque giorni dopo tal termine, in difetto di fondato richiamo, sarà rilasciato al richiedente un secondo libretto conforme alle risultanze dei registri, e colla nota di doppia spedizione, e che il libretto primitivo resterà annullato.

Torino, dall'Ufficio della Cassa di risparmio (via *Bellezia* n. 7) il 23 agosto 1872.

Il segretario Capo d'Ufficio
F. De Bartolomeis.

Notizie Commerciali

PRODOTTI AGRICOLI.

Campagna. — Le notizie di Bologna ci recano che il cattivo tempo nuoce al buon condizionamento delle canape. Il raccolto è più abbondante di quello dello scorso anno, i contratti pochi per le elevate pretese dei coltivatori; i prezzi per quintale alla stazione sono:

Canapa 2ª qual. da L. 110 50 a 116 —
Id. 3ª » da » 100 — a 105 —

Semi foraggi. — Sempre elevati i prezzi; valutandosi a Bologna per quintale di seme trifoglio da 113 a 117.

Bestiame. — In Italia vi è qualche maggiore debolezza di prezzi. A Bologna si valutava la carne di manzo di 1ª qualità a 160 fr. per quintale, quelli di 2ª qualità a 116.

A Lione si quotavano i seguenti prezzi:

Lunedì 480 maiali da 130 a 136 fr. per quintale peso vivo.

Martedì 670 buoi, 1ª qualità da 166 a 176 fr.; 2ª qualità da 154 a 164 peso morto; e 1ª qualità da 88 a 98 fr.; 2ª qualità 86 a 86 fr. per quintale peso vivo.

Giovedì 7600 montoni venduti, 1ª qualità da 170 a 180 fr.; 2ª qualità da 150 a 160 fr. per quintale peso morto.

Venerdì 750 vitelli venduti al prezzo medio di 128 fr. per quintale peso vivo, e 300 buoi prezzo di martedì.

In Svizzera vi è grande mortalità nei maiali; l'animale comincia a rifiutare il cibo; resta abbattuto e coricato; quindi una macchia rossa comparisce al collo, che grado grado invade tutto il corpo; allora succede la morte; i veterinari dicono che si tratta d'una scarlatina con angina gangrenosa. Nessun rimedio fu finora trovato contro questo flagello.

Cereali. — In Italia continua il sostegno, massime per le qualità scelte; altissimi i prezzi delle belle sementi; vantaronsi a 49 fr. il quintale le eccellenti qualità frumenti di Rieti.

Il grano-turco nuovo promette sempre bene; a Brescia al fecero contratti a 13 fr. l'ettolit.; le buone qualità ben stagionate valgono però sempre 3 o 4 fr. di più.

A Parigi (26 agosto) continua il ribasso sui frumenti. Le farine 3 marche due mese sempre alte a 68; a Lione frumenti da 20 a 20 fr. per ettolitro.

A Marsiglia sempre scarsi gli arrivi, e scarseggiano il deposito; venduti il 24 agosto 18,240 ettolitri, di cui 1920 Berdianska 12,192 da fr. 20 10 a 20 75 disponibile, 6,000 Marianopoli 1,152 a 32 25 per settembre, e 2,400 Iekaterinoslaw Azoff 1,152 a fr. 26 per ultimi 4 mesi dell'anno; il tutto per 100 litri, sc. 1 p. 0/0.

Novara, 26. — Quest'oggi abbiamo avuto un aumento di una lira circa nel riso, stante la scarsità della merce posta in vendita e a motivo del buon numero di compratori.

Ecco i prezzi che si praticarono:

Riso	all'ettol.	L. 30 60	31 20
»	»	» 32 20	33 10
Frumento	»	» 22 95	23 90
»	»	» 25 30	26 10
Segala	»	» 15 60	15 40
Meliga	»	» 17 20	18 80
Id. fina	»	» 22 20	23 60

MERCATO DI CHIERI.

(Nostra corrispondenza).

27 agosto. — Mercato animato; il frumento in aumento, gli altri generi in cessati tutti in ribasso. I vitelli da macello sono a prezzi di favore oggi; mancavano quelli di prima qualità.

Frumento 1ª q. per ettolitro		L. 21	88
Segala	»	» 17	35
Miglio	»	» 17	35
Meliga 1ª q.	»	» 17	35
23 quint. Legna forte	L.	0 33 a	0 40
110 » Idem dolce	»	0 20 a	0 27
18 Buoi 1ª q. primir.	L.	8 25 a	8 75
22 Idem 2ª id.	id.	» 7 50 a	8 —
— Vitelli 1ª	id.	» — — a	— —
27 Idem 2ª	id.	» 10 75 a	11 25
Vino da L. 9 50 a 11 50 il 1/2 ettol.			

Stando a particolari informazioni ricevute da Nuova York intorno al petrolio, risulterebbe poco soddisfacente la condizione attuale del traffico in tale articolo.

Le esportazioni dagli Stati Uniti sarebbero inferiori di circa nove milioni di galloni in confronto dell'anno scorso, ed i produttori affermano che il prezzo attuale è al disotto del costo di produzione; per cui ove non avvenga un miglioramento nelle esportazioni, si prevede inevitabile una diminuzione nella produzione in un avvenire assai prossimo.

Da Nuova York la quantità esportata dal 1° gennaio a tutto il 9 agosto corrente ascende a galloni 47,478,198, di cui 839,991 per Genova e Livorno, 520,041 per Napoli e Palermo, per Trieste 972,183, per Ancona 297,339, e 703,018 per Marsiglia. L'anno scorso a pari epoca le esportazioni raggiunsero le cifre di galloni 54,437,849, di cui 1,410,248 per Genova e Livorno.

La quantità esportata nel corrente anno dagli Stati Uniti furono di 78,038,185 galloni contro 87,217,489 l'anno scorso a pari epoca (*Commercio di Genova*).

Borsa di Genova. — 27 agosto.

La Rendita da 73 65 a 73 70.
Il Mobiliare da 940 a 941.
Le Meridionali da 461 a 462.
Azioni Banca Nazion. da 3970 a 3975 per fine mese.
Francia breve lettera a 107 60, danaro a 107 40.
Londra a vista lettera 27 50, danaro 27 45.
Marenghi da 21 66 a 21 68.
Sconto 5 per 0/0.

Borsa di Milano — 27 agosto.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	73 62 1/2
» » fine mese	73 95
Prestito nazionale 1866	85 1/2
» » stallonato	79 —
Azioni Banca nazionale	3985 —
» Banca Lombarda	722 —
» » fine mese	— —
» Banca Veneta	— —
» Banca di Torino	832 —
» Banca generale	672 —
» Banca di Costruzione	658 —
» Industria comm.	— —
» Credito Milanese	985 —
» Italo-Germanica	627 50
» Banca Lavori pubb.	— —
» Banca di cred. immob.	— —
» Banco Sete Lomb.	— —
» Regia Tabacchi	754 —
» Ferrovie Meridionali	461 —
» Ferr. Romane	150 —
Obbl. Ferr. Meridionali	230 1/4
» Ferr. Romane	202 1/4
» Ferr. Sarde	233 1/2
» Regia Tabacchi	507 50
» Beni Demaniali	500 —
» Ecclesiastiche	87 —
» » fine mese	— —
» Credito Fondiario	— —
Beni ferrovie Meridionali	543 —
Cambi sopra Francia a vista	107 30
» Londra a tre mesi	27 23
» Francoforte a tre mesi	229 3/4
» Vienna a tre mesi	— —
I pezzi da 20 fr.	21 67
Sconto 4 1/2 per 0/0.	

Firenze, 26		27
Rendita al 5 0/0	73 77	73 72
Oro lettera	21 83 5	21 83
Londra lettera	27 25	27 27
Cambio su Parigi	107 30	107 37
Prestito Nazionale	85 50	85 50
Obbligaz. Tabacchi	508 —	508 —
Azioni Tabacchi	755 50	756 —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Toscana	1695 50	1695 50
Az. ferr. Merid.	460 75	461 50
Obbligaz. »	— —	230 —
Sarde »	538 —	538 —
Obbligaz. Ecclesiast.	— —	— —
Parigi, 26		27
Rendita francese	55 55	55 50
Rendita italiana	68 70	68 60
F. Lombardo-Veneto	497 —	498
Obbligaz. idem	261 —	263 —
Ferr. Romane	136 —	140 —
Obbligaz. idem	186 —	190 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	209 —	209 50
Obbl. ferr. Merid.	212 50	212 50
Cambio sull'Italia	6 3/4	6 3/4
Cred. mobil. francese	— —	— —
Obbl. regia Tabacchi	488 —	490 —
Azioni regia Tabacchi	716 —	717 —
Prestito	85 60	85 75
Aggio dell'oro	8 —	8 1/2
Londra a vista	25 50	25 58
Banca Francese-Ital.	— —	— —
Consolidati Inglesi	92 5/8	92 5/8
Nuovo Prestito	88 62	88 72
Vienna, 26		27
Mobiliare	340 50	342 60
Lombarde	212 50	212 20
Austriache	341 —	340 —
Banca Nazionale	873 50	874 —
Napoleoni d'oro	8 74	8 74
Cambio di Londra	109 60	109 65
Rendita austriaca	71 70	71 80
Id. in carta	66 25	66 20
Berlino, 26		27
Austriache	207 1/2	206 1/2
Lombarde	128 7/8	130 1/2
Mobiliare	207 3/4	208 1/4
Rendita Italiana	67 1/8	67 1/8
Londra, 26		27
Consolidato Inglese	92 3/4	92 3/4
Rendita Italiana	67 1/8	67 1/4
Spagnuolo	29 5/8	29 3/4
Turco	52 3/8	52 1/8

CONDIZIONE PUBBLICA

delle sete in Torino

presso la Camera di Commercio ed Arti, 27 agosto 1872.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	6	520 13
Trama	3	276 24
Greggia	5	264 06
Articoli diversi	»	» »
Totali	14	1066 43

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 288.

Direttore: Rove Cesare.

STAGIONATURA SOCIALE

delle sete in Torino

Autorizzata

con Decreto Reale del 3 giugno 1872.

27 agosto 1872.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	10	819 44
Trama	»	» »
Greggia	19	1244 90
Articoli diversi	»	» »
Totali	29	2064 34

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 433

Chilogrammi 29,552 71.

Il direttore gerente: A. Bertolde.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI.

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

28 agosto 1872. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0/0, C. d. matt. in c. 73 75 72 1/2 65 (73 72 1/2) 73 75 (73 75).

Corso legale 73 72 1/2.

Prestito Naz. 1866, C. del m. in con Senza cart. di premio 79 25 80.

Titoli per l'asse Eccl. C. d. m. in liq. 87 80 1° em. p. 15 settembre.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in c. 352 25 50 353.

Az. Ban. di Torino, C. d. m. in con. 851.

Az. ferr. Romane, C. del m. in con. 150 50 75.

Obbl. ferr. Romane. C. d. m. in liq. 203 75 p. 30 settembre.

Pezzi d'oro da L. 21, 21 64 a 21 66.

CAMBI	a vista den. lettera	per 3 mesi den. lettera
Svizzera (*)	108 15 108 25	— — — —
Francoforte	— — — —	228 75 229 —
Lione (**)	107 40 107 60	— — — —
Londra (***)	— — — —	27 20 27 25

(*) Se. 5 p. 0/0. (**) id. 5. (***) id. 3 1/2.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

28 agosto 1872.

Corso legale senza variazione.

Continua l'inazione e la debolezza sulla rendita che chiuse a 73 65 e 74 05 per fine settembre.

Si fece qualche partita di Prestito Nazionale stallonato che si pagò 79 10 25.

I valori industriali senza variazione, meno le azioni Romane sulle quali vi era qualche domanda a 150 50 151.

Banca di Torino 855.
Banco Sconto 353.
Oro 21 60.

Società Italiana

PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Linea di ROMA via Falconara e Linea di NAPOLI via Foggia

La più economica e, per **Napoli**, anche la più sollecita per tutte le provenienze dall'Alta Italia che fanno capo a **Bologna**.

RISPARMIO DI SPESA.

Per Roma: 1ª cl. L. 4.30 — 2ª cl. 4.45
Per Napoli: » » » 10.75 — » » 6.50

Da Bologna a Napoli, via *Foggia*, biglietti di andata e ritorno a prezzi ridotti, valevoli per **dodici giorni**, con facoltà di fermata nelle stazioni intermedie:

1ª cl. L. **95.60** — 2ª cl. L. **66.90**
3ª cl. L. **47.85**.

A Milano i signori Viaggiatori potranno ottenere informazioni e acquistare biglietti rivolgendosi all'Agenzia della Società, Gustavo Possenti, via Monte di Pietà, n. 16.

Orario per Roma e Napoli

Torino	part. 7	35	pom.
Milano	» 9	45	»
Genova	» 7	—	»
Venezia	» 9	55	»
Bologna	arr. 2	42	ant.
Bologna	part. 3	—	»

Falconara	a. 7.23 a.	Foggia	a. 3.35 p.
»	p. 8.8 a.	»	p. 3.45 p.
Roma	a. 6.3 p.	Napoli	a. 9.15 a.

Da Roma a Napoli.

Roma	p. 9.50 p.	Napoli	p. 4.— p.
Falconara	a. 6.32 a.	Foggia	a. 9.35 p.
»	p. 6.40 a.	»	p. 10.5 p.

Bologna	arr. 11	33	ant.
Bologna	part. 12	25	pom.
Torino	arr. 7	18	pom.
Milano	» 5	13	»
Genova	» 9	8	»
Venezia	» 5	—	»

Vi sono Caffè-Ristoratori alle Stazioni di FALCONARA, ANCONA, FOGGIA e BENEVENTO.

Strade Ferrate Meridionali

Avviso importante

pei Commercianti dell'Italia superiore

SERVIZIO MERCI

a prezzi ridotti per NAPOLI e viceversa.

Merci delle prime quattro classi.

Da Bologna a Napoli L. 45 45 per tonnellata.

Merci delle tre ultime classi.

Da Bologna a Napoli L. 29 20 per tonnellata.

Articoli più comuni appartenenti alle quattro prime classi.

Filati, tessuti, panni, seterie, stoffe, vestiti e passamanterie di ogni specie. — Coloniali, chincaglie. — Olii d'oliva ed altri in bottiglie, Salumerie. — Vini di lusso e vini in bottiglie — Zuccheri, ecc.

Articoli più comuni appartenenti alle tre ultime classi.

Agrumi (aranci, limoni, ecc.), frutti meridionali d'ogni specie. Vini comuni in botti e barili. — Birra in fusti. — Granaglie d'ogni specie. — Olii di oliva ed altri in botti e barili. — Paste da vermicellaio. — Saponi comuni. — Semi oleosi, ecc.

☞ La Società delle Ferrovie Meridionali, a mezzo del proprio Rappresentante alla Stazione di Bologna, si incarica della rispedizione per Napoli di tutte le Merci provenienti alla Stazione suddetta e non scritturate direttamente in servizio cumulativo per la via di Foggia.

A Milano — Per informazioni indirizzarsi al signor Gustavo Possenti, via del Monte di Pietà, N. 16, Agenzia delle Ferrovie Meridionali.

Alfieri (ore 8 1/2) — Opera: *La traviata;* Ballo: *La rosa magica.*

ISTITUTO SOCIALE
E
LICEO QUIRI

Via Roma, 20 — Via Alfieri, 5

Sono già aperti i corsi autunnali per le Scuole **Elementari, Tecniche e Ginnasiali**, per gli esami di riparazione, di licenza, e di ammissione all'Istituto Tecnico, al Liceo e all'Università. 3029

Elegante appartamento

di nove camere al piano nobile, riscaldato a calorifero, con ampio terrazzo, acqua potabile, bagno, diramazione pel gaz, persiane, imbiancate ecc., via S. Massimo, N. 18. 3004

NEGOZIO 110al.
da Carta e Cancelleria

da rimettere per motivo di famiglia, avviatissimo, posizione centrale, rilievo a piacimento tutto od in parte, dirigersi alla Casa d'indirizzo, piazza Castello, 17, Torino.

Da Rimettere

Negozio da Corami di CASSINI LUIGI, via Bertola, 8. — Recapito ivi. 3022

Da affittare

ALLOGGIO di otto camere, via Principe Tommaso, 17. Dirigersi al portinaio. 2994

Da vendere

L'antico Castello di Rivera, con are 3000 e più (giornate 50 circa) di terreni coltivi, di ottima qualità, campi, prati con casa rurale, peschiera, orti e siti, sulle fini di Trofarello, affittati per annue L. 3534 57.

Per le trattative presentarsi al **Municipio della Città di Chieri** proprietaria. 3023

Vendita

Di varie case centrali al 6 1/2 per cento di reddito netto, due con giardino; ricche ville presso Torino e tenimenti di varia importanza.

Recapito via Doragrossa, N. 20, piano 4°, da mezzodì alle 2 e dalle 5 alle 7. 3036

Da Vendere

Case con terreni fabbricabili anche in 4 lotti, in Torino, Borgo Vanchiglia, Corso S. Maurizio, N. 2?.

Recapito allo studio del notaio **Bonacossa**, via Bottero, N. 8. 3037

Medaglia d'oro e premio di 16,600 fr.

QUINA LAROCHE

ELISIR tonico, ricostituente e febbrifugo, *contro l'anemia, le gastralgie, il linfatismo, le sequele febbrose.*

Il **Quina Laroche** tiene concentrato sotto un piccolo volume *l'estratto completo,* o la *totalità* dei principii delle *tre* migliori qualità della chinachina. — Altrettanto gradevole quanto efficace, nè troppo zuccherato, nè troppo vecchio, l'**Elisir Laroche** rappresenta tre volte la medesima quantità di vino o di sciroppo. L. 4 e L. 6 50.

QUINA LAROCHE FERRUGINOSO

per riparare all'impoverimento del sangue, alla spossatezza e nelle fasi critiche. — Deposito a *Parigi,* rue Drouot, 22; in *Torino,* Agenzia **D. MONDO**; *Milano,* **A. Manzoni e C., Biraghi-Ravizza**; *Genova,* **Brazza**; *Livorno,* **Dunn e Malatesta**; *Pisa,* **Carrai**; *Firenze,* **Pieri**; *Bologna,* **Zarri**; *Venezia,* **Mantovani**, e nelle principali farmacie d'Italia e dell'estero. 38 Mo

Bigliardi da vendere a modico prezzo. — Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA

a senso dell'art. 23

del codice civile italiano.

(2ª Pubbl.)

Sul ricorso sporto da Maciotta Giuseppa vedova Boffa Tommaso, residente a Quittengo, ammessa al beneficio dei poveri con decreto 16 maggio 1872, per la dichiarazione di assenza di suo figlio Boffa Giuseppe il tribunale civile di Biella con suo provvedimento 16 luglio 1872, registrato con marca da lire 1 20 annullata, mandò anzi tutto assumersi dal signor pretore di Andorno sommarie informazioni sulla specie e causa della partenza, sulla durata dell'assenza, sulla dimora dell'assente, sui suoi eredi presunti, sull'entità del suo patrimonio e sulla amministrazione attuale.

Biella, 22 luglio 1872.

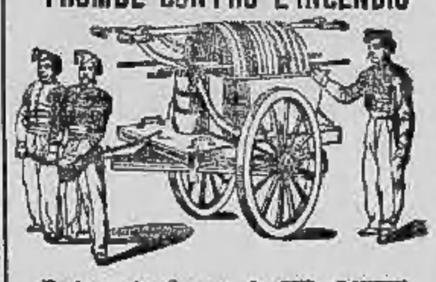
2926 Giachetti sost. Borello p. c.

ACQUISITORI

COMUNI.

Alessandria — Ancona — Aymaville — Bardonnèche — Bergolavezzaro — Caraglio — Caressana — Carignano — Castelletto — Cavallermaggiore — Cesana — Châtillon — Cedreipo — Coggiola (Stabilimento privato) **— Cogne — Grottamare** (Stabilimento privato) **— La Loggia — Lovere** (Stabilimento privato).

TROMBE CONTRO L'INCENDIO



Torino, via Cavour, 9, CYP. ROUTIN.

ACQUISITORI

COMUNI

Livorno (Toscana) **— Lucca — Modena** (Traforo) **— Moretta — Novara** (Stabilimento privato) **— Nizza-Monferrato — Orbassano — Pancalieri — Saluzzo — Sant'Albano — San Vito — Sarre di Cesana — Sciacca — Siena — Solemise — Stresa — Tenda — Trinità — Villafranca** (Piemonte) **— Venezia** (Stabilimenti privati). 10

PASTA E SCIROPPO BERTHÉ
alla CODEINA.

Pochi medicamenti passeggono delle proprietà così certe, nessuno calma più sicuramente le *tossi inflammate, le costipazioni, il grippe, il catarro, la tosse canina, la bronchite, l'asma,* e tutte le irritazioni del petto.

Nota. Come garanzia delle proprietà eminenti di questi prodotti, si avverte che hanno avuto l'onore ben raro d'essere segnati come medicamenti officiali dell'impero francese. Guardarsi dalla contraffazione ed esigere la signatura BERTÉ.

Deposito a Parigi, casa Berthé, rue des Écoles. Vendita all'ingrosso in Milano all'Agenzia A. MANZONI e C., via della Sala, N. 10; e pel dettaglio nelle farmacie Viemara: Milani, Maldifassi, Stagnoli, Rampazzini e Polli; e nelle primarie d'Italia. 39 Manz.

NATALE LANGE via Juvara num. 8, Torino.

Magazzini **Legnami del Tirolo** da lavoro e da costruzione, segati ed a grossa squadratura; **vero Cemento di Germania.** Pavimenti di lusso in legno. — **Prezzi ribassati, concorrenza impossibile.**

FABBRICA PREMIATA munita dei migliori attestati
PEI LAVORI ESEGUITI

di materiali in Cemento, nuovo sistema di **coperture** a tegoia piana. — **Pavimenti** per *Terrazze, Chiese, Cappelle, Camere, Sale e Cantine.* — Tutto della *massima solidità, bellezza, comparezza e durata.* 7 Manf.

SEME INDUSTRIALE

riprodotto da Cellulare di Cascina Pasteur
IN LORETO MARCHE
BOZZOLI GIALLI FINISSIMI

L'allevamento speciale per riproduzione riesci ottimamente, e si pesarono Chilog. 56,600 di ottimi bozzoli per ogni 25 grammi di seme. L'esame delle crisalidi e delle farfalle, fatte schiudere precocemente, avendo poi confermata la perfetta sanità della partita, questa fu convertita nel seme, che è ora posto in vendita dai sottoscritti. Chi voglia trattare per l'acquisto ed avere più ampie informazioni anche sulla rendita alla bachinella, si diriga ai sottoscritti in Ancona (dove sono pure visibili i bozzoli sfarfallati) ovvero ai loro rappresentanti.

Ancona, 16 luglio 1872.

3 Rep. **P. Blumer e Jenny.**

SOCIETA BACOLOGICA
dei Proprietari della Provincia di Cuneo

ANNO SESTO.

Il Gerente Mandatario **LUIGI BOSSOLO,** è partito pel Giappone, sino dalla metà dello scorso giugno onde procurare agli azionisti e sottoscrittori le migliori qualità dei seme bachi per l'allevamento del 1873.

Le sottoscrizioni sono aperte sino a tutto agosto, e si fanno per:
Azioni da L. 500 } col pagamento dei tre quinti
Azioni da » 250 } sino a tutto agosto } il saldo alla
Cartoni a numero fisso col pagamento di L. 8 all'atto della sottoscrizione. } consegna

Dirigersi — in Cuneo alla sede della Società dal cassiere Geometra Francesco Girardi.
In Bra — presso Matteo Flavore, Caffè Gioberti.
In Torino — presso la Banca Fedele Berno, via Provvidenza, N. 42.
Negli altri paesi dagli incaricati delle sottoscrizioni.
Il programma si spedisce a chi ne farà domanda. 3788

Reincanto di stabili

di **Villa**, regione Mongreno, sul prezzo aumentato del vigesimo su quello di L. 17,325, prezzo d'estimo L. 25,000,
di **Casa** ed adiacenze in Torino, vicino alla Barriera di Nizza, sul prezzo aumentato del vigesimo su quello di L. 17220, prezzo d'estimo L. 34,000.
Il nuovo incanto avrà luogo nanti il notaio TACCONE, via Orfane, N. 10, piano 2°, il 30 agosto 1872, ore 10 antimeridiane. 3354

TINTURA SILICICA DI FILLIOL E BANDOQUE

profumieri-chimici brevettati di Parigi.

Per tingere all'istante i capelli e la barba in qualsiasi colore. — Non ha odore, nè altera la pelle. — Questa composizione è affatto innocua, come risulta da accurata analisi delle sostanze che contiene, e dai fatti esperimenti. — L. 8 la scatola coll'istruzione.

Torino, presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, 5. 29 Mo

VAN HOUTEN'S

PURE SOLUBLE COCOA

Questo Cacao macinato finissimo e migliore ed a più buon prezzo in confronto di qualsiasi altro Cacao, od Estratto od Essenza di Cacao, o di qualsiasi Cioccolatte. — *Una libbra basta per 100 chicchere.*

Esso scioglievasi all'istante, coll'acqua bollente, un *Cioccolatte* che forma una bibita la più gradita e la più sana. *Si usa con e senza latte:* esso è perciò d'immensa utilità a bordo dei bastimenti, nei campi militari, nelle stazioni delle ferrovie, negli ospedali, ecc., ecc., ed è un oggetto d'importante esportazione.

NB. **Il detto Cacao vuol essere conservato nella borsa di carta in cui si trova, e non messo nella latta.**

SI VENDE IN SCATOLE ROTONDE DI LATTA

del peso di una libbra, 1/2 ed 1/4 di libbra
al prezzo di Lire 5,50 — 3,50 — 2

QUESTO CACAO È PREPARATO SOLAMENTE
da C. J. VAN HOUTEN ZOON
IN WEESP, OLANDA.

SOLO RAPPRESENTANTE IN ITALIA
La Ditta G. FAVALE e C., 3, via Cernaia, Torino
CON DEPOSITO
presso GIUSTETTI (già Caffarel), in via Dora Grossa, 23 e sotto i portici di San Lorenzo, Torino.

Grandioso Locale a piano terreno, in posizione centrale, della superficie di oltre 800 metri quadrati, da **affittare al presente.**

Dirigersi presso li sigg. **Emanuele Fubini e C.,** *banchieri,* via Carlo Alberto, N. 5. 10 Gar.

IN VIA DEI FIORI, N. 28, la Ditta A. De Bernardi e C. ha aperto un **MAGAZZINO di LEGNAMI da costruzione, LEGNA da ardere TUTTA DI ROVERE e CARBONE di prima qualità, a prezzi discretissimi** — *Sconto ai negozianti.*

La medesima Ditta col 1° di ottobre prossimo passerà in via Saluzzo, N. 44, nel locale in ora occupato dalla Ditta W. Scott e F., ed avrà stabilimento di seghe meccaniche per la fabbricazione di serramenti, pavimenti in legno (*parquets*) ed altri lavori. 3038

CITTÀ DI TORINO

Avviso di secondo incanto.

(2ª Pubbl.)

In eseguimento di deliberazione della Giunta, con cui si mandano continuare gli atti d'incanto per l'impresa infradesignata, ch'erano stati sospesi, si notifica che alle ore 2 pomeridiane di venerdì 30 agosto 1872, stante la desertione del primo incanto, si procederà nel civico palazzo ad un secondo esperimento d'asta a partiti segreti, per la impresa della costruzione **di un ponte sulla Stura e di due strade d'accesso,** il cui importo è approssimativamente calcolato in L. 110,000. Si farà luogo al deliberamento, qualunque sia per essere il numero dei concorrenti e delle offerte, a favore di chi avrà fatto maggiore ribasso, sui relativi prezzi, di un tanto per cento superiore a quello minimo stabilito previamente dal Sindaco in lucheda suggellata.

I capitolati delle condizioni ed i disegni sono visibili nel civico ufficio d'arte. 3321

VENDITA A GRAN RIBASSO

Di una quantità di profumerie in tutti i generi, cioè: pomate, acque odorose, di Colonia, di lavanda, Felsina, aceto igienico e di Bully, polvere di riso, piumini, cosmetici, saponette, ecc.

Si raccomanda specialmente l'aceto sanitario anticolerico, buono nella toeletta e pei bagni. Prezzo cent. 60 la boccetta e L. 3 per 6 boccette.

Saponi inglesi detti **Windsor,** il pacco di 3 pezzi centesimi 80; nei pacchi L. 3, Crema di sapone, detta di **Napoli,** buonissima per la barba, facilita il taglio del rasoio, ammorbidisce ed imbianchisce la pelle più che qualunque altro sapone. Prezzo L. 5 al chil. e centesimi 60 per ogni 120 grammi.

L'acqua Alpe Apennini di Firenze a L. 1 la boccetta.

Portici della Fiera, dirimpetto al negozio Panighetti, N. 22.

Presso la Tipografia C. FAVALE e COMP.

PRINCIPALI LIBRAI D'ITALIA
TROVASI IN VENDITA

LA CUCINA BORGHESE
SEMPLICE ED ECONOMICA
PER
VIALARDI GIOVANNI
Cuoco e Pasticciere Reale

Edizione adorna di molte incisioni con copioso indice generale

Servizio alla Borghese, Francese e Russa.
800 ricette di cucina, 350 di dolci.

Scelta di piatti adatti pella cura omeopatica e pei giorni di digiuno, ecc., ecc.

Prezzo L. 4 40.

3303 VENDITA

ai pubblici incanti.

(2ª Pubbl.)

Il tribunale civile di Pinerolo ad instanza di Serra Teresa, moglie separata di Chiaffredo Martini, residente a Torino, cliente del causidico capo Badano, alla sua udienza pubblica delli nove ottobre prossimo, ore 9 del mattino, procederà alla vendita ed al deliberamento degli stabili tutti posseduti in territorio di Volvera e None dalli Luigi e Giuseppe fratelli Audisio fu Giuseppe, il primo residente a Torino ed il secondo a Volvera, in sei distinti e separati lotti quali si trovano descritti nel bando venale relativo in data nove corrente agosto e nella relazione d'estimo ivi citata, consistenti in prati, alteni e campi compreso il caseggiato annesso.

Col citato bando si dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo per cui saranno venduti li stabili e si mandò ai creditori iscritti di depositare nel termine di 20 giorni dalla significazione di esso le loro domande di collocazione ed i titoli giustificativi.

Pinerolo, 20 agosto 1872.

Malcenti sost. Badano p. c.

3352 SUNTO DI NOTIFICANZA

Con atti in data 10 agosto corrente dell'usciere Bergamasco a 23 agosto 1872 dell'usciere Bergamasco suddetto, venne notificata ad instanza di Luigi, Francesco, Camillo, Giovanni, Enrichetta Apap vedova Garaccioni madre e figli, ammessi al gratuito patrocinio con decreto 26 aprile 1869, copia autentica dell'ordinanza, in data 6 agosto 1872, colla quale il notaio avvocato Germonio di Druent per la divisione di un corpo di casa in Druent, numeri di mappa 204, 205, 361, 362, sezione F, cantone Piazza, fatta menzione nel suo studio alle ore 9 mattutine del 21 settembre prossimo venturo ai signori Apap Eugenia vedova di Gioachino Brero, Edoardo e Giuseppe fratelli e madre Brero, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a senso dell'art. 141 del codice di procedura civile.

Torino, 25 agosto 1872.

Avv. Ugo sost. avv. Casca p. c.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(2ª Pubbl.)

Sull'instanza di Segre Emanuel, dimorante a Villafalletto, ed in pregiudicio delli Luigi, Pietro ed Antonio fratelli Sambuga, domiciliati in Busca, avrà luogo nanti il regio tribunale civile di Cuneo, ed all'udienza delli 28 prossimo venturo mese di settembre, ore 12 precise meridiane, l'incanto ed il successivo deliberamento di un corpo di casa sito in Busca, al prezzo e condizioni, di cui in bando venale delli 5 volgente mese, stato tale incanto ordinato con sentenza del prefato tribunale delli 20 maggio ultimo, con cui si dichiarava pure aperto il giudicio di graduazione sul prezzo per cui sarà detto corpo di casa venduto, e si delegava il signor giudice avvocato Giuseppe Ghersi pella relativa istruzione, ordinando ai creditori di depositare a mente di legge le loro domande di collocazione.

Cuneo, 21 agosto 1872.

3313 Damiliano p. c.

ESTRATTO III BANDO

per vendita di stabili.

(1ª Pubbl.)

Alle ore 10 del mattino del 28 del prossimo settembre in Torino e nel suo studio via Barbaroux, N. 33, si procederà dal notaio sottoscritto all'incanto per la vendita in 12 lotti di stabili sui territorii di Orbassano e di Rivalta consistenti in campi, prati, vigne e boschi, compreso un fabbricato rustico con giardino, in base alla perizia del geometra Gastaldi, al relativo capitolato, ed in aumento ai seguenti prezzi:

Pel 1° lotto di L. 4300
» 2° » » 750
» 3° » » 600
» 4° » » 2500
» 5° » » 1250
» 6° » » 1550
» 7° » » 1450
» 8° » » 600
» 9° » » 1500
» 10° » » 750
» 11° » » 1500
» 12° » » 1200

I fatali per l'aumento non misure del vigesimo scadranno col giorno 13 del venturo ottobre.

Torino, 24 agosto 1872.

3354 Not. Boglione.

3353 AVVISO

Si fa noto che il tribunale civile di Pallanza, sull'instanza di Torsetta Maria moglie di Marovelli Giuliano del fu Angelo Domenico di lavoro Superiore, tanto per sè, quanto pei minori suoi figli Angelo e Giuliana, con suo decreto del 4 maggio 1872, mandò assumere le informazioni prescritte dall'articolo 23 del codice civile circa la assenza del suddetto Marovelli Giuliano per lo scopo della relativa dichiarazione.

Torino, 26 agosto 1872.

3355 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile di Novara con sentenza di ieri pronunciò il deliberamento dello stabile seguente nel giudicio di espropriazione forzata, promosso dalla Società dei molini di Collegno contro Felice Cane.

Pezza terra arativa, in territorio di Carpignano-Sesia, regione Paltana, in mappa al numero 2297, di are 85, 01.

Tale immobile fu deliberato a Rinaldi Serafino per L. 210.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade il giorno 8 settembre prossimo.

Novara, 25 agosto 1872.

Picco canc.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(1ª Pubbl.)

Instante il sig. Sion Segre del vivente signor Salvador, residente a Villafranca Piemonte, questo tribunale civile con sentenza 25 luglio ultimo autorizzò la vendita di alcuni stabili siti in territorio di Envie, posseduti da Giuseppe Bertorello fu Bartolomeo, residente in quest'ultimo luogo, consistenti in fabbricati rurali, orti, prati, campi, alteni, boschi cedui, vigne, nelle regioni Occa, Molere, Marasso, Battistario, Fontana, Pasquale, Rocca, Finestra, Cussa, Rivarola e Vado di Croce, della totale superficie di ettari 12, are 24, cent. 93, dichiarò aperto il giudizio di graduazione sul prezzo per cui saranno venduti i beni, delegando per la relativa procedura il sig. giudice avv. Giuseppe Gromo, ordinò ai creditori iscritti di depositare nella cancelleria del tribunale le loro motivate domande di collocazione ed i documenti giustificativi nel termine di giorni 30 dalla notificazione del bando.

Il sig. presidente con suo provvedimento 19 corrente fissò per lo incanto l'udienza del 12 prossimo novembre, ore 12 meridiane.

L'asta si apre in 13 distinti lotti sui prezzi di stima peritati dal sig. geometra Alessandro Roccaville, cioè:

Lotto 1° L. 5160
» 2° » 1020
» 3° » 600
» 4° » 1260
» 5° » 620
» 6° » 400
» 7° » 600
» 8° » 600
» 9° » 1200
» 10° » 1500
» 11° » 300
» 12° » 2500
» 13° » 600

E sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel relativo bando del 22 pur corrente.

Saluzzo, 24 agosto 1872.

3345 Gay p. c.

3346 ESTRATTO DI BANDO

(1ª Pubbl.)

Il notaio Giuseppe Carutti alla residenza di Racconigi specialmente commesso dal tribunale civile e correzionale di Saluzzo;

Sull'instanza di Sacco Andrea fu Domenico, tanto in proprio che come tutore delli di lui fratello e sorelle Giuseppe, Caterina ed Antonina Sacco, tutti residenti a Caramagna;

Notifica che alle ore otto mane del lunedì 23 del prossimo mese di settembre, in una sala della casa municipale di Caramagna, avrà luogo la vendita col mezzo delli incanti delli infradescritti stabili alle condizioni inserte nel bando delli 12 corrente mese di agosto.

1. Bosco, sito in territorio di Caramagna, sezione G, regione Canavasso, col numero 960 della mappa, della superficie di are 4, centiare 50.

2. Bosco, ivi, col numero di mappa 817, della superficie di are 4, 40.

3. Bosco, ivi, col numero 831 della mappa, della superficie di are 12, 20.

4. Campo, stesso territorio, sezione B, col numero 1114 di mappa, regione Brusarocca, di are 17, 90.

5. Campo, stesso territorio, regione e sezione, col numero 1099 della mappa, di are 29, 11.

6. Campo, stesso territorio e sezione, regione Sparmenza, col numero 1007 di mappa, di are 10, 66.

7. Casa e corte nel concentrico di Caramagna, sezione D, regione Capoluogo, o San Rocco, con parte del numero 67 di mappa, di are 2, 40, composta la casa di due camere al pian terreno, ed una superiormente, con piccola tettoia e pozzo d'acqua viva.

8. Campo, stesso territorio, sezione D, regione Capoluogo, col numero 20 di mappa, di are 17, 40.

9. Prato, stesso territorio, sezione B, regione Meano e Gallo, colli numeri 231 e 232 della mappa, di are 30, 10.

10. Campo, stesso territorio e sezione, regione Boglione, col numero 1750 della mappa, di are 21, 50.

Racconigi, 21 agosto 1872.

Giuseppe Carutti not.

CONVERSIONE DI RENDITA

(1ª Pubbl.)

Per gli effetti di cui all'art. 69 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico Italiano, approvato con R. Decreto 8 ottobre 1870, N. 5942, si fa noto che la sig.ª Gilotto Francesca fu Francesco, assistita ed autorizzata dal proprio marito sig. cav. Giuseppe Selin-Aymonin, residente a Crescentino, dietro apposito ricorso, ottenne dal tribunale civile di Vercelli decreto 24 agosto 1872 di autorizzazione alla Direzione generale del Debito Pubblico Italiano di operare il trammutamento della cedola nominativa della rendita di annue L. 30, num. 17331, inscritta a favore di Gilotto Francesco fu Michele domiciliato a Crescentino, in altrettanta rendita al portatore.

Vercelli, 23 agosto 1872.

3335 Ferraris p. c.

3344 INCANTO

(1ª Pubbl.)

Li 17 agosto corrente non avendo avuto luogo, per mancanza di offerte in aumento alla stima fattane dal perito Nemore Fontana, la vendita delli stabili propri di Ostorero-Bertiot Vincenzo di Conzze, questo tribunale, assecondando l'instanza del Bergoretto-Cavion Giacomo fu Giuseppe, con provvedimento dello stesso giorno, nell'ordinare il ribasso di quattro decimi del prezzo datosi dal suddetto perito a ciascun lotto, mandava rinnovarsi l'incanto su tale ribasso, fissando a tal oggetto l'udienza delli 19 ottobre prossimo, ore 9 di mattina, ferme nel resto le condizioni inserte nel precedente bando venale, in data 1° giugno 1872.

La vendita avrà luogo in tre lotti, e verrà aperta sul prezzo ribassato di quattro decimi, cioè: il lotto 1° su L. 44 40; il 2° su lire 310 50; ed il 3° su L. 416 10.

Suza, 24 agosto 1872.

Luchino canc. San Pietro p. c.

3334 NUOVO INCANTO

(1ª Pubbl.)

In seguito a sentenza di deliberamento proffertasi dal tribunale civile d'Ivrea il 25 luglio ultimo scorso, nella subasta tenuta dal sig. Palvarlo Giovanni Battista fu Pietro, residente a Lugnacco, in odio al sig. Dard Francesco di Ivrea, venne fatto l'aumento del sesto ai lotti 3° e 4° del bando 18 maggio ultimo per parte del sig. Oberto Giacomo fu Giacomo, in società coi fratelli Cristoforo e Giuseppe di Samone, portando la loro offerta pel lotto terzo stato deliberato al sig. Besta Stefano in lire 1600 a L. 1870; e pel lotto quarto, stato deliberato al signor Rej-Rosa Giacomo, in lire 2105 a L. 2461.

Con successivo decreto presidenziale venne fissata pel nuovo incanto l'udienza del 19 settembre p. v., ai prezzi sovradetti ed alle condizioni di cui nel nuovo bando 12 corrente agosto.

Ivrea, 23 agosto 1872.

Da-Marchi canc.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(1ª Pubbl.)

All'udienza che avrà da questo tribunale civile tenuta il giorno 4 prossimo venturo ottobre, ore 9 mattutine, si procederà all'incanto e successivo deliberamento di una casa, campi, boschi e prati, siti in **territorio di Garessio, nelle regioni** Vi, Vrino e piana di Vico, proprii di Garelli Giovanni fu Antonio, residente in Garessio, e terza possedutrice, in parte, signora Angela Dho, moglie di Pietro Secco, **residente a Ceva.**

E instante la subasta il signor Nani Domenico fu Giuseppe di Ceva.

I creditori inscritti sono ingiunti di depositare entro il termine di giorni trenta prossimi nella cancelleria del tribunale le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi, essendo che sia anche dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo per cui saranno detti beni venduti, pella istruzione del quale venne nominato il signor avvocato Giuseppe Ferreri, giudice presso questo tribunale.

Mondovì, 23 agosto 1872.

3336 Baratteri p. c.

PURGAZIONE E GRADUAZIONE

Sull'instanza delli signori Andero Stefano fu Michele e Colombo Alessandro fu Giuseppe, residenti in Racconigi, ed elettivamente domiciliati presso l'ufficio del procuratore sottoscritto, con atto in data d'oggi dell'usciere Giacinto Berlia, si notificava a tutti i creditori inscritti contro il Antonio e Lucia Paschetta coniugi Veglia, già negozianti in Racconigi, il ricorso dai richiedenti sporto, quali deliberatarii dei beni stabili caduti nel fallimento dei detti coniugi Veglia, per ottenere aperto il giudicio di purgazione e graduazione, onde liberare gli stabili e pagare il prezzo delli loro acquisti, e si notificava pure lo stato in tre colonne di tutte le iscrizioni ipotecarie esistenti a carico del coniugi Veglia ed autori, nonchè il decreto del presidente del tribunale civile di Saluzzo delli 6 agosto corrente che dichiara aperto il relativo giudicio di graduazione commettendone l'istruzione al signor giudice avvocato Cerutti, ed ordina a tutti i creditori inscritti di presentare le loro domande di collocazione e documenti nel termine di giorni 40 da detta notificazione per la distribuzione del prezzo di detti stabili in L. 1300.

Saluzzo, 23 agosto 1872.

M. Verrone sost. Pennacchio p. c. 3351

Pensione in famiglia

Una persona di condizione civile ricerca uno o più impiegati in pensione. — Per le informazioni dirigersi alla segreteria di questo Giornale. 2391

Torino, Tip. C. Favale e C.